



NAPOLI NOBILISSIMA

Maria Toscano

ABSTRACT

Storia e leggenda di un elemento spurio della collezione Monticelli. Il cosiddetto 'Satiro di Canova' nel Real Museo Mineralogico di Napoli

La breve corrispondenza intercorsa a inizio Ottocento tra Antonio Canova e Teodoro Monticelli, insigne studioso del Vesuvio apprezzato in tutta Europa, consente di approfondire la storia collezionistica di una piccola testa di Satiro presente nel Real Museo Mineralogico di Napoli e tradizionalmente attribuita al grande scultore neoclassico. Tali carte permettono altresì di ipotizzare un possibile legame con Canova anche nel caso di un oggetto simile conservato presso il Museo di Mineralogia dell'Università "La Sapienza" di Roma, poiché esso è infatti probabilmente connesso a Giuseppe Gismondi, primo professore di Mineralogia presso l'ateneo romano e fondatore del relativo museo, nonché grande amico di Monticelli e in contatto con l'artista. Allargando lo studio della corrispondenza di Monticelli all'entourage canoviano, infine, emerge, attraverso una fitta rete di rapporti incrociati, un ambiente intellettuale rodato e ancora attivo alla fine del secondo decennio dell'Ottocento, caratterizzato da idee moderate e da un forte senso di appartenenza alla comune patria culturale italiana

History and Legend of a Spurious Item in the Monticelli Collection: The So-called 'Canova's Satyr' in the Royal Mineralogical Museum of Naples

A brief correspondence in the early nineteenth century between the great neoclassical sculptor Antonio Canova and Teodoro Monticelli, renowned throughout Europe for his scientific studies of Vesuvius, allow for a closer look at the history of a small sculpted head of a satyr in the collection of the Royal Mineralogical Museum in Naples and traditionally attributed to Canova. The correspondence also suggests that there may be a link between Canova and a similar object held at the Museum of Mineralogy in the La Sapienza Museum in Rome, since this object in turn would seem to lead to Giuseppe Gismondi, the first professor of Mineralogy in that university and founder of the museum, and also a good friend of Monticelli's and in contact with Canova. Passing from the study of the correspondence to Canova's entourage, what emerges from the dense network of reciprocal relationships is the existence of a close intellectual community that was still active towards the end of the second decade of the nineteenth century, characterized by ideologically middle-of-the-road ideas and a strong, shared sense of belonging to the Italian cultural homeland.